

CULTURE 01/07/2018 11:10 CEST | Aggiornato 6 minuti fa

"Il femminismo è vecchio, ma il femminismo serve anche oggi"

Intervista Huffpost a Paola Columba, autrice del documentario "Femminismi!": c'è ancora tanta paura tra le donne e il sistema patriarcale resta forte

By Flavia Piccinni



PAOLA COLUMBA

"Ci sono delle strutture di patriarcato talmente introiettate da portare le donne a imitare i modelli maschili". Esordisce così Paola Columba, giornalista ed esperta di femminismo, autrice del documentario "Femminismi!" e del libro appena pubblicato da **Laterza** "Il femminismo è superato. (Falso!)". Del movimento dice che "oggi è tante cose. Forse troppe", nomi non ne fa ("dopo la polemica prodotto dal mio ultimo documentario evito"), ma parla di questa ondata che passa attraverso il #metoo come di "una forma aggiornata ai tempi di internet della vecchia pratica dell'autocoscienza e della condivisione. Insomma, l'aggiornamento del femminismo storico degli anni Settanta. Ma siamo solo l'inizio".

Lo pensa davvero, o lo spera?

"Lo sento. Molte non hanno ancora parlato. C'è ancora tanta paura, e il sistema patriarcale è ancora così forte che spesso le donne si vergognano di rivelare alla famiglia e al proprio compagno la violenza subita. Allora si preferisce tacere".

TENDENZE



"Mai rimettersi con l'ex, lo sconsiglio anche a Romina e Albano. L'amore torna con le stesse dinamiche"



"Mio marito mi ha fatto bere di brutto". Michelle Hunziker come non l'avete mai vista



Il giorno in cui la principessa Diana scioccò il mondo col suo "vestito della vendetta"



Meghan rompe di nuovo il protocollo per amore di Harry (ma i fan la difendono)



Torna dal lavoro, si stende per riposare e ha un infarto: muore a 31 anni



Parola d'ordine: "Isolare Fico" (di G. Cerami)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



E ascoltare gli altri usare, come racconta nel libro, un linguaggio sessista.

"Un linguaggio che ti definisce per il genere che sei. Ti definisce in quanto femmina, assecondando un uso stereotipico. Passare dal dettaglio all'insieme. Dire *fica*, per esempio, per dire una donna".

Il problema però non è solo questo.

"Il problema è considerare che si possa usare un linguaggio irrispettoso della persona. La cosa sconvolgente è vedere come questo linguaggio sia presente nelle nuove generazioni. Quando io ero ragazza il linguaggio sessista, o per paura o per educazione, non si usava con questa facilità. Pensavo ci fosse stata una fase evolutiva, ma sbagliavo".

Perché non c'è stata?

"Perché si è pensato che questo fosse stato acquisito dal punto di vista della conoscenza e della cultura, e così non si è più insegnato. Non si può pensare di aver conquistato delle cose e che queste rimangano fisse in eterno".

Cosa ha dato per scontato il movimento femminista?

"Il diritto di famiglia. Il diritto ad abortire. Il diritto a decidere dell'educazione dei propri figli e quello di non subire l'autorità del proprio marito".

Sono adesso persi o a rischio?

"Sono a rischio. È sufficiente guardare i dati relativi agli obiettori di coscienza".

Esiste una soluzione?

"Evitare che la legge permetta delle feritoie, come è accaduto per il diritto ad abortire. Rendere tutto più stringente. Trovare dei rimedi. Zingaretti nel Lazio ha creato un bando che permette l'assunzione solo di medici non obiettori".

Secondo lei com'è il femminismo oggi in Italia?

"Provinciale. Arretrato. Vecchio. Ma il problema è più generale".

Perché?

"Abbiamo paura di essere un'avanguardia. Il femminismo corrisponde all'atteggiamento del nostro Paese nei confronti di tante cose".

Quali?

"La paura nel percorrere strade nuove. Più vado avanti con l'età, però, più mi rendo conto che questo non riguarda solo noi, ma anche tanti altri Paesi che pensavamo fossero più avanti. A cominciare da quelli del Nord Europa".



VIDEO

Salvini canta 'lo vagabondo': "Questi sono gli unici nomadi che mi piacciono"



Il ministro Savona viene interrotto dall'opposizione e chiede aiuto a Taverna: "Li richiami"



Studenti donano 1.700 euro a bidello per mandarlo in ferie: la commozione dell'uomo



La Corea del Sud fa fuori la Germania: il boato in sala stampa



Lo studente a Macron: "Come va Manu?". Il presidente lo gela



Carlo e Camilla vanno via in elicottero: il tenero saluto della piccola Charlotte ai nonni



Va dal padre muratore a consegnargli la tesi: "È grazie ai tuoi sacrifici se mi sono laureata"



Putin e Infantino giocano a calcio in Piazza Rossa con Ronaldo, Casillas e Puyol



Leone ascolta in anteprima le canzoni del papà e ha un rigurgito. L'ironia di Fedez e Ferragni



"Imagine" dei Pearl Jam emoziona lo stadio Olimpico di Roma



La sorellanza esiste?

"C'è stato un periodo in cui è esistita, ma ci si deve lavorare. Se si riconosce che è un valore importante, quello di avere fiducia nell'altro, è un bene per tutte. Io, personalmente, la sento".

Nei nuovi movimenti femministi la ritrova?

"In tanti contesti sì. Però molte femministe storiche sono critiche a riguardo. Perché non pensano che sia un concetto tout court positivo: non è vero che, siccome sei donna, sei femminista. O che, siccome sei donna, ti devo volere bene".

Quali sono le battaglie femministe da portare avanti in Italia secondo lei?

"Molte ragazzine con cui ho parlato si sentono libere e protette, e questa è stata una grandissima conquista del movimento femminista e delle leggi. Eppure..."

Eppure?

"Ci sono ancora ragazzine che credono che il femminismo sia la supremazia della donna sull'uomo. A dirmelo è stata Sara, che proviene da un contesto culturalmente elevato. Non ci sono elementi per capire".

Solo questo?

"No. Di fatto i femminicidi non accennano a diminuire. La nostra società sta regredendo nella sua struttura basica. Stiamo perdendo l'applicazione di leggi come quella sull'aborto, come dicevamo prima, ma anche di strumenti che davamo per scontati come il rapportarsi con l'altro sesso. Adesso il senso di appartenenza, il possesso, la gelosia sono strumenti relazionali dati per normali".

Lei lavora in un ambiente unanimemente considerato maschilista. Lo ha mai avvertito?

"Nel giornalismo e nel cinema il maschilismo è all'ordine del giorno. C'è poi chi è più inibito, e chi meno".

Ha mai ricevuto delle avances sessuali?

"No. Le ho fermate ancora prima che potessero nascere".

Una contestazione sempre più frequente è che il femminismo venga usato per fini personali. Sta forse nascendo una nuova figura professionale: la femminista?

"Oggi tutto può essere strumentalizzato, soprattutto nella società basata

sull'esposizione come quella contemporanea. Anche occuparsi dei diversi, delle battaglie politiche e sociali. Ma il modo per riuscire ad ottenere dei risultati è unico".

Quale?

"Crederci fino in fondo. Se non ci credi, si vede".



Flavia Piccini
Scrittrice e giornalista

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

[#metoo](#) [Culture](#) [donne](#) [donne diritti](#) [donne uccise](#) [femminismo](#)

[letteratura](#)

[Commenti](#)

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

[FAQ](#)

[Accordo con l'utente \(Aggiornata\)](#)

[Contatti](#)

[Cookie](#)

[Regolamentazione dei commenti](#)

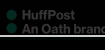


ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

[/ Aggiornata](#)

[Chi siamo](#)

[Iscriviti!](#)


An Oath brand

Copyright © 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l. o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Parte di **HuffPost News**